

Introduzione

A cura di:

Leonida Grisendi

Direttore Generale Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia

Arcispedale Santa Maria Nuova



L'ingresso nei nuovi fabbricati di ampliamento dell'Arcispedale Santa Maria Nuova costituisce per noi un momento particolarmente importante da diversi punti di vista, tanto che abbiamo definito questo evento come l'attivazione de "Il nuovo ospedale nell'ospedale".

Viene innanzitutto a compimento la prima e più importante fase di un progetto di ammodernamento strutturale e tecnologico dell'ospedale di Reggio Emilia iniziato nel 1990 per le parti progettuali e procedurali e nel 1996, con l'apertura del cantiere, per gli aspetti attuativi.

L'edificio principale di ampliamento consentirà il superamento del non più attuale ospedale Spallanzani ed offrirà una disponibilità complessiva di 291 posti letto nelle migliori condizioni di comfort alberghiero. Ospiterà inoltre il nuovo Pronto Soccorso e la Medicina d'Urgenza, la nuova Radiologia, unificata e dotata di tecnologia PACS (cioè di un sistema di produzione, trasmissione ed archiviazione delle immagini radiografiche in formato digitale), tutti i laboratori in un'area ad essi dedicata (Chimico - Clinico, Microbiologico, Anatomico Patologico, Endocrinologico, Biologia Molecolare, Genetica). Altre opere realizzate contemporaneamente in area ospedaliera ospitano la centrale di produzione del freddo (dimensionata anche per rispondere ai bisogni futuri), la nuova cucina (attrezzata per la produzione del vassoio personalizzato) la centrale dei gas medicali, il nuovo parcheggio per i dipendenti (con capacità di 500 posti auto), il rifacimento dei percorsi di accesso da Viale Risorgimento con il contestuale abbattimento delle barriere architettoniche e la messa in sicurezza dei percorsi di collegamento orizzontali e verticali.

Tutto ciò si va ad aggiungere alle nuove realizzazioni di questi ultimi anni: edificio per U.O. Malattie Infettive, Bunker per il Ciclotrone, nuova Oncologia, edificio per l'attività di Riabilitazione, Biblioteca e del Centro di formazione nel recuperato palazzo Rocca Saporiti.

L'insieme di questi interventi oltre a migliorare in misura considerevole le condizioni ambientali, tecnologiche e di sicurezza sia per i ricoverati che per il personale che vi opera consentiranno, per la prima volta nella storia del S. Maria Nuova, di riunire "sotto lo stesso tetto" tutte le attività ospedaliere aziendali.

Dopo avere abbandonato nel 1993 l'ospedale Giovanni XXIII di Albinea e nel 1998 l'ospedale Villa Marchi in area S. Lazzaro a Reggio Emilia, il trasferimento dell'Ospedale Spallanzani consentirà di concentrare in un unico polo ospedaliero tutte le attività del S. Maria Nuova e di mettere a disposizione dei ricoverati, senza difficoltosi spostamenti, tutti i servizi e la tecnologia disponibile, e di offrire al personale la possibilità di

consulenze e scambio quotidiano di esperienze a tutto vantaggio dell'utenza.

L'insieme degli interventi realizzati e dei miglioramenti conseguiti è il risultato di un impegnativo costante lavoro di tante persone che in un arco temporale di oltre dieci anni ha reso possibile il raggiungimento di questi importanti risultati.

Voglio pertanto ringraziare tutti coloro che hanno promosso, sostenuto e partecipato alla realizzazione di questi interventi.

Fra tutti ringrazio in particolare: l'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia Romagna, che ha finanziato in massima parte l'intervento con i fondi per l'edilizia ospedaliera previsti dall'art. 20 della legge finanziaria dello Stato del 1988; i Direttori Generali che mi hanno preceduto nell'incarico; i Direttori e i Dirigenti delle Direzioni Amministrative e Sanitarie che si sono succeduti nel tempo; i Dirigenti e il personale del Servizio Attività Tecniche, Alberghiero, Tecnologie Biomediche, Tecnologie Informatiche, Acquisti, Infermieristici; i Direttori di Dipartimento, di Unità Operativa, le Caposala e il personale delle strutture coinvolte nel trasferimento.

Un ringraziamento particolare all'Ing. Daniele Pattuelli e a tutti i Suoi collaboratori, sui quali si sono concentrate nella fase operative e conclusive dell'intervento, gravose incombenze e responsabilità.